

Allegato A – Servizio Civile Universale in Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – anno 2024

N.B.: Consigliamo vivamente al candidato di leggere bene la seguente sintesi progettuale e scrivere alla seguente email centrosalicelle@doncalabriaeuropa.org o casaldiprincipe@doncalabriaeuropa.org e/o contatto telefonico 3487929389 col quale condividere chiarimenti, approfondimenti ed ogni altra necessità.

TITOLO DEL PROGETTO:

OBIETTIVO 16: PER UNA SOCIETA' CIVILE

SETTORE Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport **ED AREA DI INTERVENTO:** Educazione e promozione della legalità

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI per un totale 1.145 ore flessibili ossia 25 ore settimanali di media. Partenza a settembre 2025.

OBIETTIVI DEL PROGETTO RIFERITI ALL'AGENDA 2030 DELL'O.N.U.

Come **obiettivo generale**, la proposta progettuale intende favorire lo sviluppo di un modello di educazione di qualità, sostenibile e inclusiva nei Comuni di intervento, accompagnando e stimolando la crescita personale di bambini/e e adolescenti in età scolastica. Per fare ciò, le attività sono funzionali al potenziamento delle capacità della comunità educante, in primis la scuola, valorizzando il potenziale degli studenti/sse, così da ridurre la povertà minorile ed educativa e promuovere l'inclusione sociale nel lungo termine.

Tale obiettivo è in linea con la strategia del programma e contribuisce concretamente al suo raggiungimento. La proposta progettuale contribuirà alla piena realizzazione del programma afferente nel conteso **dell'Agenda 2030**, in particolare al target 4.2 SDG “Entro il 2030, assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria”, nonché l'obiettivo II.3 “Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione” della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Come obiettivi specifici, possiamo individuarne 4:

Obiettivo 1: Favore il raggiungimento di migliori risultati scolastici tramite percorsi di apprendimento di competenze disciplinari e relazionali

Obiettivo 2: Facilitare il coinvolgimento e la socializzazione di bambini/e e adolescenti in situazioni di apprendimento informale e non formale

Obiettivo 3: Creare un ambiente familiare e comunitario favorevole alla crescita sociale ed affettiva dei minori

Obiettivo 4: Supporto integrato nelle esperienze curriculari

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari affiancheranno gli educatori nelle attività previste dalle sedi, in particolare nelle attività di supporto allo studio, laboratorio per il metodo di studio, sportello orientamento motivazionale, tutoraggio con didattica alternativa, tutoraggio con didattica alternativa, iniziative di socializzazione ludico-ricreative tra pari, supporto alle famiglie, laboratorio di cittadinanza attiva territoriale. Essi contribuiranno a supportare i minori, organizzando spazi e facilitando i contatti con le scuole e le famiglie, nonché monitorando i progressi dei minori e fornire relativi feedback

SEDI DI SVOLGIMENTO:

| Codice Ente | Sede | Indirizzo | Comune | Posti | Codice Sede |
|-------------|-------------------------------|-----------------|-----------------------|-------------------|-------------|
| SU00026 | Sportello CSV San Cipriano | Via Ten.Grassi | SAN CIPRIANO D'AVERSA | 1 G.M.O. | 139004 |
| SU00037 | Centro Aggregazione Giovanile | VIA FIRENZE | CASAL DI PRINCIPE | 2 | 211639 |
| SU00037 | Comunità Residenziale Minori | VIA FIRENZE | CASAL DI PRINCIPE | 2 di cui 1 G.M.O. | 211637 |
| SU00037A11 | Snodo Hub Cittadino | VIA SANT'ANDREA | AVERSA | 2 | 212396 |

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

I posti disponibili sono quelli sopra indicati. Per i G.M.O. necessita certificazione utile allo scopo, I.S.E.E. inferiore ai limiti di legge, si deve produrre attestazione. Servizi offerti: Vitto se in servizio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI: Nessuno**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

A conclusione dell'anno di servizio civile si rilascerà l'attestazione specifica di certificazione delle competenze. Tale attestato è rilasciato dall'Associazione Centro Studi Opera don Calabria. Infatti, dal 2° monitoraggio trimestrale e precisamente al sesto mese di servizio, si realizza l'incontro di consegna, presentazione lavoro e consapevolizzazione dell'allegato 1 del Sistema di Certificazione così come è stato presentato, ossia la Scheda Up & Down "Le mie competenze sociali e civiche". Al nono mese, cioè al 3° Monitoraggio, vi sarà il secondo step relativo all'attestazione delle competenze trasversali ed infine, al dodicesimo mese, cioè alla conclusione del progetto, ossia al 4° monitoraggio progettuale, si conclude il percorso con la consegna della Plus Bag ossia la valigia delle competenze sociali e di cittadinanza acquisite durante l'intero anno di servizio e la conseguente attestazione specifica finale.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il nostro Ufficio di Servizio Civile ha accreditato un sistema che valuta i titoli di studio, le esperienze formative e di volontariato realizzate, meglio se presso il nostro ente, e le conoscenze nonché le motivazioni al servizio civile che si evincono durante il colloquio. Verranno destinati 25 punti massimo per i titoli di studio; altri 25 punti massimo per le conoscenze e le esperienze

di volontariato, stage e simili. Si consiglia di evidenziare all'atto della domanda tali informazioni in termini temporali mensili; e 50 punti per il colloquio, per un totale di massimo 100 punti. Il punteggio minimo per essere ritenuti idonei è di 40.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale, è prevista in uno sviluppo settimanale di 42 ore con obbligo di presenza come da normativa vigente in tema di S.C.U. entro i primi 180 giorni, (sei mesi di servizio), sarà svolta nella sede di Roma in via G. Soria, 13.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica è finalizzata a fornire conoscenze, competenze e strumenti per assolvere alle funzioni ed ai compiti che gli operatori volontari saranno chiamati a svolgere nell'esercizio delle attività previste dal progetto. Gli obiettivi propri della formazione specifica, che sono stati posti all'inizio del percorso che sarà proposto, sono dunque: **comprendere il contesto** operativo in cui si trovano, fondato sulla mission dell'Istituto Don Calabria; **fornire ai volontari strumenti e tecniche specifiche** funzionali al loro inserimento nei servizi rivolti ai minori e le strategie operative da promuovere nel lavoro d'équipe; fornire agli Operatori Volontari un insieme strutturato di competenze tecniche, spendibili nel ruolo affidato ed **utili per operare all'interno del contesto** in cui si trovano.

| MODULO | CONTENUTO | N ORE | FORMATORE |
|---|---|-------|---|
| I. Presentazione dell'ente titolare e degli enti di accoglienza | L'incontro sarà dedicato a una presentazione delle diverse sedi locali di progetto (a cura dei rispettivi OLP); si farà un ampio uso di dinamiche non formali per facilitare conoscenza reciproca e creazione di un clima relazionale positivo tra i volontari. Verrà inoltre presentato l'Ente titolare CSV Assovoce, la sua storia e le sue attività. | 5 | Giuseppe Marino Valentina Ciccarelli |
| II. La formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale | <p>Questo modulo, suddiviso in due parti, ha l'obiettivo di fornire agli operatori ed i volontari gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 81/08-Testo Unico in materia di Sicurezza sul Lavoro.</p> <p><i>Prima parte:</i> sarà dedicata alla presentazione dei concetti generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● concetto di rischio ● Concetto di danno; ● Prevenzione; ● Protezione; ● Organizzazione della prevenzione aziendale; ● Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; ● Organi di vigilanza, controllo e assistenza; <p><i>Seconda parte</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Rischio chimico; ● Rischi infortuni, rischi meccanici generali, rischi elettrici, attrezzature, microclima e illuminazione; ● Rischi connessi all'uso dei videoterminali e alla | 12 | Anna Persico Antonio Campisi |

| | | | |
|--|--|-----------|--|
| | <p>movimentazione manuale dei carichi;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Rischi di interferenza tra l'attività dell'operatore volontario ed eventuali altre attività che si svolgano nello stesso luogo; ● Organizzazione del lavoro e ambienti di lavoro, stress lavoro correlato; ● Segnaletica di sicurezza, procedure di esodo e di emergenza in caso di incendio; ● DPI; ● Procedure organizzative per il primo soccorso; ● Incidenti e infortuni mancati. <p>Inoltre, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><i>Per il servizio in sede</i> tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni presenti nelle sedi di progetto, quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, ecc.</p> <p><i>Per il servizio fuori sede (outdoor):</i> tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti (piazze, giardini, aree attrezzate) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni presenti e disponibili in queste situazioni.</p> | | |
| III. Il conflitto e la sua trasformazione | Metodi e tecniche per la comunicazione nonviolenta e la gestione nonviolenta dei conflitti | 10 | Daniele Taurino Carlo Capasso |
| IV. Il Terzo settore | <ul style="list-style-type: none"> •Ruolo e funzione dei Centri di Servizio per il Volontariato; •Politiche di welfare, politiche pubbliche e beni comuni; •Glossario minimo sul terzo settore alla luce della Riforma del Terzo Settore; •Comparazione tra modelli organizzativi del terzo settore; •Processi e relazioni partecipative interne ed esterne alle organizzazioni di volontariato e agli altri organismi del terzo settore alla luce della Riforma del Terzo Settore; •Processi democratici e gestione dei conflitti esterne alle organizzazioni di volontariato e agli altri organismi del terzo settore; <p>Processi democratici e gestione dei conflitti esterne alle organizzazioni di volontariato e agli altri organismi del terzo settore.</p> | 15 | Chiara Caterino Giuseppe Marino |
| V. I beni comuni pensati e praticati | <p>Il concetto di bene comune;</p> <p>Riqualificazione rigenerazione urbana;</p> <p>Il ruolo del verde pubblico;</p> <p>Amministrazione condivisa: normative e opportunità per il territorio;</p> | 10 | Pasquale Bonasora |

| | | | |
|---|---|----|--|
| VI. I beni confiscati come presidio di legalità | Valorizzazione e alla promozione del riutilizzo sociale dei beni confiscati e sequestrati alle mafie; Antimafia sociale; Le figure di Don Peppe Diana, Giancarlo Siani e Danilo Dolci; Educare alla legalità in contesti formali e informali; | 10 | Giuseppe Marino Antonio De Rosa |
| VII. Tecniche e strategie di comunicazione sociale | L'attivazione di processi creativi; Tecniche e strumenti per la creazione grafica di volantini, brochure, banner L'importanza della comunicazione visiva; L'uso del plain language nelle informazioni sociosanitarie; Infografica e uso dei pittogrammi nella comunicazione con i gruppi vulnerabili; | 10 | Rosa Piscitelli Umberto De Santis |

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Caserta Resiliente: tra legalità, rigenerazione e inclusione

OBIETTIVI AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE



4 ISTRUZIONE
DI QUALITÀ



16 PACE, GIUSTIZIA
E ISTITUZIONI
SOLIDE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'
Vedi posizioni disponibili sopra. Il giovane avente I.S.E.E. inferiore ai limiti di legge deve produrre attestazione.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO
Sì. 20 ore in gruppo e 5 individuali finalizzato all'inclusione socio lavorativa del giovane O.V.